

Napoli 11.11.2021

Da: RPCT avv. Angela Pesce

A: Amm.re Unico dott. Antimo Piccirillo
Mail : segr.generale@arpacmultiservizi.it

E P.C. Presidente ODV avv. Valentina Di Maria
Mail: valentinadm434@yahoo.it

**OGGETTO: RELAZIONE MONITORAGGIO OBIETTIVI ANTICORRUZIONE PPCT 2021-2023
PREVISIONI NUOVO PIAO**

Si premette che Anac, in seguito al confronto con molti RPCT di Amministrazioni pubbliche e aziende equiparate, con impulso strategico e con il fine ultimo di implementare la prevenzione della corruzione e della trasparenza, **ha disposto una regolamentazione della materia all'insegna della "semplificazione"**, lavorando nella direzione di **"Semplificare gli adempimenti di prevenzione della corruzione con adeguatezza, proporzionalità e ragionevolezza"** per far in modo che le "Azioni" rivolte alla legalità possano essere considerate modalità d'agire di tutta l'amministrazione, confermando il concetto basilare che "la Trasparenza è un principio caposaldo dell'Anticorruzione".

Anche il legislatore, recependo questa esigenza di "semplificazione", si è posto l'obiettivo di metter a fattor comune la predisposizione dei **Piani Integrati**, sul presupposto che si sono riscontrate molte difficoltà e troppi oneri nel settore in capo agli RPCT e alle amministrazioni.

➤ **NUOVA NORMATIVA: LA PIANIFICAZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA - GLI ELEMENTI ESSENZIALI - IL PIAO**

Con gli sviluppi normativi il D. L. 80 del 9 giugno 2021 convertito nella Legge N.113 del 6 agosto 2021, il Legislatore ha inteso superare tutte le dicotomie della precedente disciplina di settore (D. Lgs 150/2009- L 190/2012 – D. Lgs 33/2013 D. Lgs 165/2001) insistendo sull'urgenza di addivenire ad un unico **Piano Integrato di attività e di organizzazione (PIAO)**, nell'ottica di assicurare la qualità dell'attività aziendale non solo dal punto di vista dell'anticorruzione e della trasparenza.

In pratica si direzionano le attività aziendali verso la **semplificazione dei processi** (ad esempio, in tema di diritto di accesso), ma soprattutto si rende più fluide le pianificazioni metodologiche di prevenzione in modo da concretizzarle e connetterle direttamente alle realtà di riferimento.

Il PIAO è stato anche al centro del convegno organizzato da Anac che ha stabilito la redazione dello stesso per tutte le P.A ed amministrazioni equiparate (con più di 50 dipendenti) entro il termine stabilito del 31 gennaio p.v. .

Esso ha durata triennale con aggiornamenti annuali e definisce gli strumenti e le fasi "per giungere alla **piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa**, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione".

Nel **PIAO**, confluiranno il **Piano organizzativo lavoro agile (POLA)** *"volto a stabilire le misure organizzative, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e digitalizzazione dei processi"*, così come dovranno essere indicate anche la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo in generale, **il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, nonché **della Formazione e della Performance**, laddove previsto.

In buona sostanza tutte le programmazioni aziendali vanno coordinati e rese a complementari.

➤ **L'IDENTIKIT DEI RPCT E IL LORO RUOLO DI IMPULSO E COORDINAMENTO NELLE AMMINISTRAZIONI E NEGLI ENTI EQUIPARATI (LEGGE 190/2012)**

Sulla scorta dell'analisi svolta e degli interventi normativi, sempre al fine di valorizzare la politica della trasparenza e della best compliance aziendale nel settore della legalità, **ANAC ha sottolineato l'importanza :**

- ❖ **della sinergia di lavoro e di pianificazione degli obiettivi tra Organo di Indirizzo (A.U nella specifico) e RPCT ;**
- ❖ **della figura del RPCT** chiamato a “**coordinare le attività e redigere la programmazione necessaria a garantire la corretta attuazione delle disposizioni sul tema elaborando un'apposita sezione nel PIAO dedicata alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione (appunto PPCT) e svolgere intanto costantemente un'azione di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati oggetto di obblighi e soprattutto di monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi di cui all'aggiornamento adottato relativo al periodo di riferimento (attualmente 2021-2023).**

Tra l'altro l'accurato esame dell'Autorità ha individuato alcuni **fattori di successo e alcune criticità** a cui porre necessariamente rimedio nell'immediato per consentire agli RPCT di espletare efficacemente il loro ruolo di impulso, indicando la necessità di aumentarne la competenza e l'esperienza professionale per affrontare i propri compiti.

È emersa, ad esempio, l'importanza dell'analisi del **contesto interno, compresa la mappatura dei processi** come fase essenziale per identificare correttamente i rischi corruttivi in un'azienda in relazione alle caratteristiche della propria organizzazione e dell'ambiente in cui essa opera.

Tale indagine ha mostrato i **fattori di successo** nella politica di prevenzione delle aziende ovvero gli elementi su cui il RPCT deve puntare:

- sul coinvolgimento dell'Organo di indirizzo;
- sull'interazione tra i poteri del RPCT e quelli dei vari Organi di Controlli interni (OdV);
- sulla maggiore partecipazione del personale alla predisposizione e attuazione delle misure di anticorruzione e la collaborazione tra il RPCT e il personale tutto ;
- sulla formazione costante;
- sulla propulsione dei sistemi di digitalizzazione;
- sull'istituzione di una struttura interna di supporto;
- sulla nomina dei “referenti” ed il rafforzamento dell'attività di monitoraggio.

Al contrario elementi giudicati negativamente che comportano criticità sono identificati in:

- mancanza di una struttura di supporto;
- scarsa comunicazione tra gli uffici e il RPCT;
- un sistema informatico non adeguato alla gestione del rischio corruttivo;
- previsione di adempimenti non calibrati sulla natura ed attività dell'amministrazione.

➤ **NELLO SPECIFICO**

Alla luce di quanto su esposto e dell'indagine condotta dall'Autorità, si sono caratterizzati i suddetti fattori di successo e alcune criticità che peraltro coincidono con quelle riscontrate nell'ambito delle mio monitoraggio.

Sta di fatto che, durante tutto il periodo di attività ho riscontrato la collaborazione tra RPCT e Organo di indirizzo e tra questi e gli ODV e l'intento sinergico al fine di **rafforzare il monitoraggio** con l'implemento di "Referenti", per quanto essi non siano necessari nelle piccole realtà societarie come AMS, ma di vitale importanza per sopperire alla mancanza di collaborazione da parte dei Responsabili dei flussi di Trasparenza anche soggetti di impulso strumentale nelle programmazioni e soprattutto compensare la mancanza di uno staff adeguato e in grado di supportare la scrivente nella coordinazione.

Sta di fatto che, il monitoraggio, peraltro continuo e regolare come compito personale non ha sortito finora i riscontri auspicati, nonostante l'elaborazione di schede di monitoraggio da compilare, dapprima semplificate con risposte a crocetta, ora elaborate con intento più esplicativo e costruttivo visto l'impossibilità di riunire e ascoltare i Referenti dei settori aziendali che sono a conoscenza dei processi e delle attività svolte in AMS: "AZIONI" propedeutiche necessarie a garanzia di programmazioni concrete e idonei aggiornamenti nell'ambito della legalità sempre aderenti all'organizzazione interna, nonché segnale di buon andamento delle funzioni del RPCT che riesce in tal modo a superare l'isolamento e le gravose attività.

I risultati legati al monitoraggio sono motivo prioritario e *ratio* primaria della pianificazione di obiettivi ben precisi nel PPCT 2021-2023 che hanno impegnato la sottoscritta ad **avviare e concludere in breve tempo tutte le attività necessarie e preliminari all'adozione** delle strategie scelte dal Vertice p.t..

Poiché dunque è completato l'iter applicativo a cura della scrivente RPCT, si auspica possano essere portati a termine e adottati i progetti programmati relativi all'acquisto della piattaforma del Whistleblowing e dell'estensione della rete informativa sui processi aziendali.

Realizzare gli obiettivi indicati non solo è opportuno ma è essenziale per la pianificazione futura anche se, considerato l'impegno dell'A.U. anche sotto il profilo degli obblighi sul fronte di priorità organizzative e di controllo connesse al regolamento del green pass, gli effetti benefici di tali metodologie anticorruptive potranno essere valutate solamente in seguito poiché non potranno essere impiegate nell'immediato, visto imminente programmazione al 31 gennaio p.v..

Ciò premesso, avendo rilevato dalla stima svolta su larga scala alcune considerazioni valide per questa azienda e coerentemente all'intervento dell'ANAC che ha toccato il tema della centralità del monitoraggio e della necessità di un'adeguata struttura di supporto al Rpct, **si pone ancor più impellente l'urgenza di rafforzare la collaborazione e i riscontri all'attività di monitoraggio svolta** anche allo scopo di far emergere le buone pratiche che si attuano, ma che purtroppo non possono essere evidenti per carenza di trasmissione di dati.

Si tratterebbe di dotare di una struttura di supporto al RPCT più adeguata a neutralizzare i fattori che hanno rallentato l'azione di impulso svolto e che non consentono di fare un salto di qualità nel settore di grande attenzione dell'ANAC e del Legislatore.

Ciò sarebbe fedele alla nuova normativa nel settore e rappresenterebbe efficace risposta alle criticità riscontrate dal RPCT che attende un intervento del Vertice su modalità organizzative al fine di sviluppare tecniche di programmazione ancora più conferente alla realtà societaria sin dalla prossima programmazione.

Da ultimo va specificato, per opportuna conoscenza, che Anac fornisce indicazioni precise per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “**Sistema di gestione del rischio corruttivo**”, che noi Rpct siamo chiamati a monitorare e controllare.

Si riportano pertanto alcuni passaggi salienti della normativa (Linee Guida e PNA) che giustificano anche le osservazioni formulate dalla scrivente, dal momento che l’allegato metodologico al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 ANAC individua **nel Processo di Gestione del Rischio una logica sequenziale e ciclica** che ne deve favorire il continuo miglioramento, tenendo conto delle risultanze del periodo precedente e utilizzando l’esperienza accumulata con adattamenti ai cambiamenti di contesto interno ed esterno all’azienda.

La gestione e la valutazione del rischio comportano fasi ben delineate che si riassumono in:

- ✓ **Analisi del contesto interno ed esterno**
- ✓ **Valutazione del rischio**
- ✓ **Trattamento del rischio**

A queste si affiancano due ulteriori fasi trasversali della **consultazione e comunicazione** e di **monitoraggio e riesame del sistema**.

In buona sostanza:

per ottemperare alla normativa e individuare metodologie ancora più efficaci di prevenzione nell’ambito della gestione del rischio **È INDISPENSABILE CONOSCERE I PROCESSI AZIENDALI ED ESSERE COADIUVATA DA INFORMATORI ORA ESIGUI NEL NUMERO E IMPEGNATI ANCHE SU ALTRI FRONTI.**

Senza elementi e/o interventi in tal senso, il ruolo di coordinamento del RPCT nella fase di predisposizione del PTPCT e nel monitoraggio circa l’applicazione di questo, resterà insufficiente, né **in nessun caso la funzione del RPCT deve essere interpretata dagli altri attori come un pretesto per deresponsabilizzarsi.**

Il successo delle programmazioni è strettamente connesso al contributo attivo di tutti i soggetti attivi ed è direttamente proporzionale all’efficacia del sistema di monitoraggio.

GLI ATTORI COINVOLTI NEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per completezza si delineano i compiti dei principali attori nel settore

❖ Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate.
- Segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (se istituito), all’Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina (articolo 43 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016).
- Propone all’Organo di indirizzo il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, per la successiva adozione e vigila sull’osservanza e il funzionamento del Piano.
- Redige la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta, tra cui il rendiconto sulle misure di prevenzione definite nel PTPCT.
- Controlla e assicura, insieme ai dirigenti responsabili dell’amministrazione, la regolare attuazione dell’istituto dell’accesso e assicura il riesame relativo alle istanze di accesso civico generalizzato (art. 5 co.7, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016).
- Al Responsabile è affidata anche la ricezione e trattazione delle segnalazioni di irregolarità od illeciti ai sensi dell’art. 54-bis, del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing).
- Il RPCT svolge una funzione di coordinamento nell’ambito delle programmazioni di prevenzione del rischio corruttivo e della trasparenza .

❖ **Organo di indirizzo Vertice aziendale A.U**

- il vertice aziendale deve formulare indirizzi e strategie dell'amministrazione;
- deve valorizzare lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- nomina il RPCT, tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie, al corretto svolgimento delle funzioni assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicura al RPCT un **supporto concreto**, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- deve promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

❖ **Organismo di valutazione**

I tre membri effettivi dell'organismo istituiti in AMS hanno compiti ben delineati dovendo:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

❖ **Struttura di Audit Interno**

Il RPCT può avvalersi della collaborazione di strutture di vigilanza e anche di una rete di audit interno al fine di attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'Organo di Indirizzo Politico il supporto di queste strutture al fine di:

- **realizzare le attività di verifica** (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- **svolgere l'esame periodico** della funzionalità del processo di gestione del rischio.

In ogni caso è opportuno che **tutti i dipendenti** partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT poichè tutti i dipendenti dispongono di dati utili e rilevanti delle attività e hanno l'obbligo di fornirli al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Un Principio generalissimo e pregnante

Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi.

Pertanto, è necessario un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle **specificità di ogni singola amministrazione** e soprattutto del contesto interno ed esterno nel quale essa opera, per evitare "burocratizzazione".

Ecco perché è necessario prevedere in AMS uno staff adeguato e/ o referenti anticorruzione validi.

ARPAC MULTISERVIZI

Finora, date le misure di assestamento normativo e organizzativo nel settore dovuto all'emergenza sanitaria e alle ridotte dimensioni della nostra azienda, non sono state previste strutture di vigilanza e audit interno e uno staff minimale.

All'uopo, durante i corsi di formazione, mossa dall'esigenza di un'analisi più adeguate sui processi aziendali, ho appreso alcuni "processi aziendali" che confortano sulla bontà delle nostre applicazioni e che ritengo utili trasferire nella nostra programmazione di aggiornamento.

Perciò grazie alla tenacia con cui ho seguito tutte le edizioni della formazione obbligatoria nel settore di interesse e all'esperienza maturata in qualità di RPCT, ho considerato la possibilità di compulsare il Vertice alla nomina aggiuntiva di **"Referenti anticorruzione"**, già obiettivo programmato, che possano alleviare le competenze dei Referenti attuali, creando una rete di informatori che riferiscano dati e notizie da trasferire alla scrivente, a mezzo di riunioni interlocutorie e/o schede di monitoraggio.

Attualmente, infatti, in azienda ci sono **5 Referenti anticorruzione** di vecchia nomina che coincidono tra l'altro con le figure dei Coordinatori di Aree aziendali e Responsabili dei flussi, già oberati di funzioni tanto da non poter dedicare al settore l'attenzione dovuta.

Ne consegue che, da un lato l'unicità di funzione in singoli soggetti e dall'altra la collaborazione altalenante per impegni di funzione dei soggetti deputati, hanno condotto un'insufficiente informazione e scarsi riscontri al monitoraggio espletato con zelo anche dagli OdV (attività, al contrario, essenziali per la gestione del rischio e le programmazioni di aggiornamento dei PPCT).

Tra l'altro si ribadisce che **l'ampliamento della rete di informatori** dei processi è stato inserito come **obiettivo base a breve termine** per lo sviluppo dell'attività di prevenzione coordinata dal RPCT nel "Piano della prevenzione e della trasparenza 2021-2023 AMS" adottato con Delibera n. 16 del 30/03/2021 e Pubblicata il 30/03/2021 e dunque va realizzato.

Inoltre, rileva che vanno regolarizzate anche le nomine e aggiornato l'All. 1 "obblighi di trasparenza AMS", sicchè, sarebbe opportuno implementare il numero di soggetti delle unità organizzative intesi dei processi aziendali **che potrebbero fungere da interlocutori stabili del Vertice, ovvero dei Referenti stessi piuttosto che del RPCT** e dunque sostegno operativo per le fasi della gestione del rischio e incremento di metodologie anticorruptive che, *repetita iuvant*, già si applicano ma non emergono.

Da ultimo e non per ultimo, si evidenzia che resta ferma la piena responsabilità del RPCT e dei Responsabili dei flussi per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza per gli adempimenti di competenza ai sensi della normativa vigente, mentre i **Referenti anticorruzione** sono soggetti attivi **privi di responsabilità diretta**, ma idonei a svolgere un ruolo importantissimo nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza aziendale perché scelti tra dipendenti che conoscono realmente i processi e le attività dell'azienda.

Avv. Angela Pesce

